



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO TERRITORIO

**Direzione Regionale:** AMBIENTE

**Area:** DIFESA DEL SUOLO

## DETERMINAZIONE

N. B3494 del 26/07/2010

Proposta n. 11623 del 12/07/2010

**Oggetto:**

Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/23 e R.D. n. 1126/26. Comune di PRIVERNO(LT) - Istanza della Società "SIBELCO ITALIA S.p.A." per movimento terra finalizzato alla realizzazione di ampliamento della concessione mineraria "Ripa O' Mucchi" per estrazione feldspati e sabbia silicea in Località "Colle Lubro".

**Proponente:**

Estensore	ZIZZARI PIETRO	_____
Responsabile del procedimento	GIUSEPPE TANZI	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	VICARIO G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

**OGGETTO:** Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/23 e R.D. n. 1126/26.  
Comune di PRIVERNO(LT) - Istanza della Società "SIBELCO ITALIA S.p.A." per movimento terra finalizzato alla realizzazione di ampliamento della concessione mineraria "Ripa O' Mucchi" per estrazione feldspati e sabbia silicea in Località "Colle Lubro";  
Fasc. 12098 V.I.

## **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO**

**VISTA** la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**VISTA** la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

**VISTA** la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

**VISTA** la D.G.R. 572 del 27/07/2009 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al Dr. Raniero De Filippis;

**VISTO** l' ATTO DI ORGANIZZAZIONE n. B3186 del 30/06/2010 con il quale è stato conferito l'incarico per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Regionale Ambiente all'ing. Giuseppe Tanzi;

**VISTO** l' ATTO DI ORGANIZZAZIONE n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

**VISTO** il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

**VISTO** il R.D. n. 1126 del 16/05/1926;

**VISTO** il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

**VISTA** la D.G.R.L. n. 6215 del 30/07/1996;

**VISTA** la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;

**VISTA** la L.R. n. 4 del 20/01/1999;

**VISTA** la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;

**VISTE** le istanze della Società "SIBELCO ITALIA S.p.A." n. 16/09 del 21/04/2009 e la successiva (secondo progetto di variante) del 09/12/2009;

**PRESO ATTO** della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di PRIVERNO della precitata istanza di nulla osta n. 16/09 del 21/04/2009 e degli atti progettuali ad essa allegati;

**VISTA** la nota prot. n. 6335 datata 02/07/2009 del Coordinamento Provinciale di LATINA del Corpo Forestale dello Stato con la quale è stato trasmesso il procedimento istruttorio relativo all'istanza di cui in oggetto;

**TENUTO CONTO** del parere favorevole formulato dal Coordinamento Provinciale di LATINA del Corpo Forestale dello Stato nella scheda notizie allegata alla citata nota prot. n. 6335 datata 02/07/2009 e delle prescrizioni in essa allegate;

**TENUTO CONTO** della documentazione di interesse allegata all'istanza del 21/04/2009, comprendente:

- TAV. 1-2-3 ( Inquadramento topografico, carta idrogeologica e carta dell'uso del suolo) a firma del Dr. geol. Franco Morra e del Dr. agron. Simonetta Dario ;

**TENUTO CONTO** della documentazione di interesse allegata all'istanza integrativa (secondo progetto di variante) del 09/12/2009, comprendente:

- relazione tecnico-geologica con analisi di stabilità datata dicembre 2009 e a firma del Dr. geol. Franco Morra e del Dr. agron. Simonetta Dario ;

- TAV. 1-2-3-4-5 (Planimetrie e sezioni del progetto di coltivazione e recupero ambientale), a firma del Dr. geol. Franco Morra e del Dr. agron. Simonetta Dario ;

- scheda notizie a firma del Dr. geol. Franco Morra;

**CONSIDERATO** che la tipologia dell'intervento ricade in tabella A di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

**CONSIDERATO** che sulla base degli atti e dei pareri di cui sopra, la prosecuzione dell'attività di cava può essere esercitata non essendo in contrasto con le finalità di cui al R.D. n. 3267/23 ed al relativo regolamento applicativo purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni;

## D E T E R M I N A

di **CONCEDERE il NULLA OSTA** ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostatici esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, alla Società **ACCORNERO S.P.A.**, con sede legale in VIARIGI(AT) – Fraz. Accorneri Valle, 21, per eseguire i movimenti di terra per la realizzazione del progetto di ampliamento della concessione mineraria “Ripa O’ Mucchi” per estrazione feldspati e sabbia silicea sulla superficie pari a circa 10 ettari ricadente nel foglio n. 50 , particelle varie del Catasto terreni del Comune di PRIVERNO in località “Colle Lubro” e secondo la documentazione tecnica citata in premessa a condizione che:

- siano acquisiti prima dell’inizio dei lavori tutti i necessari pareri, nulla osta, autorizzazioni, ecc ecc. da parte degli organi competenti;
- ai fini della stabilità del suolo e per quanto riguarda la stabilità delle scarpate in fase di riassetto morfologico finale, siano realizzati tutti gli interventi e le raccomandazioni previsti nella relazione geologica a firma del Dr. geol. Franco Morra e nella relazione vegetazionale a firma del Dr. agron. Simonetta Dario nonché degli elaborati tecnici presentati, che non siano in contrasto con le seguenti prescrizioni;
- sia mantenuta la distanza di rispetto, prevista dalle leggi vigenti, dalla strada Provinciale San Martino presente sul lato SE dell’area richiesta;
- dovrà essere assicurata, anche in fase di coltivazione, una idonea regimazione delle acque meteoriche intervenendo con idonea canalizzazione idrica in special modo sul lato NO dell’area di coltivazione al fine di evitare fenomeni di erosione, scolo improprio o ristagno;
- dovranno essere usate tutte le accortezze possibili ai fini della stabilità per quanto attiene la coltivazione in sicurezza relativamente alle parti da cavare confinanti con altri cantieri estrattivi in coltivazione o già oggetto di pregressa attività estrattiva ed oggi ricolmati;
- dal momento che la coltivazione, se autorizzata, interesserà parti ricoperte da bosco, dovrà essere presentato ai sensi della L.R. n. 39/2002 presso la struttura regionale competente un progetto di compensazione ed essere acquisiti per lo stesso i relativi pareri e autorizzazioni secondo quanto previsto dalle attuali normative;
- per maggior sicurezza l’attività estrattiva sia condotta per fasi, procedendo dall’alto verso il basso per fette orizzontali discendenti, in modo da procedere parallelamente alla sistemazione dell’area precedentemente sfruttata,
- il risanamento della superficie interessata ai lavori sia realizzato per gradi mediante l’attuazione di accorgimenti tecnici sistematori di bioingegneria, al fine di prevenire fenomeni erosivi, lineari ed areali, successivi allo scavo, e di salvaguardare, per quanto possibile, l’ambiente nella sua integrità e completezza;
- per quanto riguarda la stabilità delle scarpate in fase di coltivazione e recupero finale è necessario, in presenza di eventuali zone instabili, specialmente in quei settori con caratteristiche geomeccaniche scadenti, procedere ad una verifica puntuale, sarà comunque il direttore del cantiere, in relazione al calcolo di stabilità eseguito e a quello che la Società effettuerà anno per anno ex art. 52 D.lgs 624/96, a stabilire di volta in volta l’inclinazione più idonea a garantire la stabilità delle stesse in relazione alla litologia che si presenta (anche eseguendo i relativi calcoli di stabilità a fronte aperto) al fine di evitare che si inneschino fenomeni di erosione o gravitativi e secondo quanto prescriverà il competente Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria ai fini della sicurezza del cantiere nella fase di coltivazione (DLgs n. 81 del 09 Aprile 2008);
- il profilo ultimo di abbandono già garantisce di per sé (vedasi calcoli di stabilità già eseguiti e quelli che la Società effettuerà anno per anno ex art. 52 D.lgs 624/96) la stabilità a lungo termine dell’area, pertanto nel caso si utilizzino per il recupero ambientale anche specie vegetali, dovrà essere previsto che le stesse siano tipiche della zona e confacenti con il clima e l’esposizione e provviste di apparati ipogei ed epigei tali da non incidere negativamente sulla stabilità dei luoghi ma che viceversa la aumentino;

- durante la fase di coltivazione, la profondità di estrazione nel sottosuolo rimanga subordinata alla possibilità di effettuare una razionale sistemazione, ma non dovranno comunque avvenire scavi in profondità al di sotto di quanto riportato negli elaborati progettuali;
- l'area prevista dalla coltivazione e dal recupero ambientale dovrà essere delimitata con termini lapidei costruiti a regola d'arte e numerati progressivamente e disposti lungo i vertici dei confini dell'area;
- la zona prevista dall'ampliamento e dal recupero ambientale dovrà essere idoneamente recintata e la recinzione mantenuta in perfetta efficienza;
- il materiale di risulta non utilizzato e comunque non asportato dalla cava sia sistemato sul piano di cava senza determinare buche o avvallamenti e sia smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06 e sue modificazioni di cui all'art. 23 della L.R. n. 26 del 28/12/2007;
- dovrà essere garantita l'assoluta protezione dal rischio di inquinamento delle acque sotterranee e qualora durante l'esecuzione dei lavori dovessero comparire falde acquifere, i lavori dovranno essere interrotti e dovrà essere autorizzata una nuova quota di coltivazione;
- qualora durante l'esecuzione dei lavori od in seguito, si dovessero ravvisare pericoli di carattere idrogeologico, la Società "SIBELCO ITALIA S.p.A.", si dovrà impegnare a realizzare tutte le eventuali opere necessarie al riassetto del suolo;
- il proponente dovrà verificare se l'intervento rientri tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii e in caso affermativo dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalle leggi vigenti
- qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente.
- al fine di evitare franamenti e/o processi erosivi superficiali, durante i lavori dovranno essere adottati tutti quegli accorgimenti necessari ad evitare possibili frane o cedimenti del terreno che possano compromettere il futuro assetto idrogeologico della zona anche secondo le disposizioni che saranno emanate dal competente Ufficio di Polizia Mineraria relativamente alla sicurezza del cantiere;
- i lavori di coltivazione e recupero ambientale siano realizzati nel più assoluto rispetto delle leggi vigenti che tutelano il territorio (norme urbanistiche ed edilizie), l'ambiente naturale ed antropico (inquinamento dell'aria, dell'acqua ed acustico), nonché delle norme dispositive e procedurali previste dalla L.R. del 6.12.2004 n. 17 e dal Regolamento di attuazione n. 5 del 14.04.2005;
- il richiedente dovrà esibire, su richiesta, una copia degli elaborati progettuali, così come previsti dall'atto di autorizzazione finale per i controlli di competenza del Coordinamento Provinciale di LATINA del C.F.S.

Il Coordinamento Provinciale di LATINA del C.F.S. dovrà verificare la corrispondenza dei lavori autorizzati tenendo conto delle prescrizioni contenute nell'atto di autorizzazione finale ed intervenire in caso di inadempienza anche mediante la sospensione dei lavori, che dovrà essere protratta fino all'eliminazione dell'inadempienza riscontrata, sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite e degli elaborati progettuali.

Il presente Nulla Osta ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati ed in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni dalla data del presente atto, l'autorizzazione decade e deve essere presentata nuova istanza.

Il Comune di PRIVERNO pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa. Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di LATINA del C.F.S. il presente provvedimento, trasmettendo al richiedente anche una copia degli elaborati progettuali.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni all'Area 2S/05 - Difesa del Suolo della Regione Lazio.

Il Comune di PRIVERNO, prima della stipula della convenzione, acquisirà dalla struttura regionale competente l'indicazione dell'importo del valore di tutte le opere di recupero valutate

sulla base dei costi medi stabiliti dal prezzario regionale, che sarà ricompreso in unica fideiussione onnicomprensiva.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di LATINA del Corpo Forestale dello Stato ed alla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/05, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il Coordinamento Provinciale di LATINA del Corpo Forestale dello Stato dovrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, informare la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/05 Difesa del Suolo, che potrà adottare i provvedimenti di competenza;

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi, sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, in particolare per quanto concerne il decreto L.vo n. 42/2004 e la L.R. n. 24 e 25 del 6/7/1998.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore del Dipartimento  
Dr. Raniero De Filippis